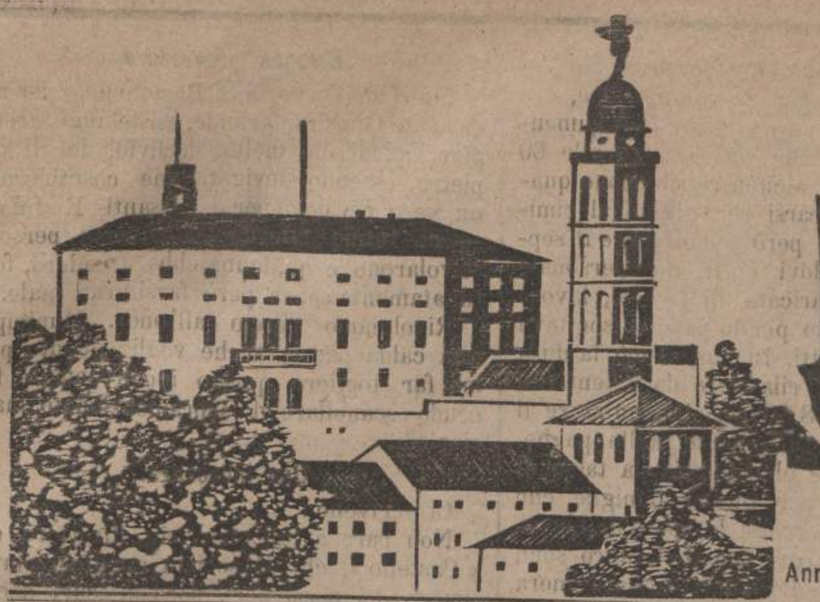

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE
POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 133 — Domenica 17 Aprile 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

PASQUA

Rexurexit!

È risorto! Lo avevano accusato, condannato, crocifisso; calunniato ed odiato perchè parlava ed insegnava la fratellanza di tutti i Popoli in un solo Padre, l'uguaglianza di tutte le classi per il vicendevole amore; dannato a crudelissima fine, pure è risorto!

Dio o mito, storia o leggenda, tanti filosofi e poeti, scrittori ed artisti a Te hanno dedicato opere immortali. — Perchè, non sulle colline di Gerosolima si compiva l'opera del Cristo, anzi essa da là principiava per finire solo quando le sublimi teorie del Nazareno avessero avuto loro pieno compimento.

Operaio, diseredato, tu che non pompeggi in istemmati cocchi ed in ismaglianti livree, tu, che come disse l'infelice Aloysio Picco, non butti

.... alle sgualdrine e a le baldracche l'or
mentre *l'onesto* ha fame e disperato ed incom-
(pianto muor;

esulta tu pure o derelitto, il *rexurexit* s'avanza!

Il sole di tua redenzione sta per spuntare; i grassi opulenti tremano, sai, — essi ch'empiono i loro bicchieri di cristallo smerigliato dei tuoi sudori, delle lagrime tue; — essi sanno che il convito di Baldassare è alle frutta e poco ci manca al levar delle mense!

Non per nulla Mazzini sulla bandiera sua incontaminata aveva sc itto il moto fatidico — Dio e Popolo.

Rexurexit!

Capanéo

CRISI MINISTERIALE

Il ministero è dimissionario. Queste dimissioni furono motivate in seguito ad insistenti domande fatte in Consiglio dei Ministri, dal ministro della guerra Pelloux di voler cioè una diecina di milioni per nuove spese militari.

Parte dei Ministri che prima negavano questa somma accondiscesero poi, e solo il ministro Colombo tenne duro, domandando anzi sia diminuito l'effettivo dell'esercito per non avere bisogno di nuovi balzelli procurando così all'erario una rilevante economia essendosi verificato nel bilancio dello Stato un nuovo *deficit* di 40 milioni!

Di questo parere non furono, come abbiamo detto più sopra, gli altri Ministri, anzi si scagliarono contro il loro collega delle finanze il quale diede subito le sue dimissioni.

In seguito a ciò il Consiglio dei Ministri vista la mala parata, presentò al re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il re accettò le dimissioni ed affidò nuovamente l'incarico all'on. Di Rudinì di ricomporlo ma, fino ad ora — per quante previsioni i giornali vadano facendo — non si sa come e quando questa nuova crisi potrà risolversi.

Pare impossibile! Tutte le crisi ministeriali che così di frequente van succedendosi in Italia son sempre cagionate da questioni finanziarie, e qualunque Ministero vada al potere sarà sempre così!

E fino a quando dovrà durare questo triste stato di cose?

I.° MAGGIO

Pochi giorni ancora e saremo alla grande e pur non facile ricorenza del *primo maggio*.

Per noi tale ricorenza è *grande* perchè sintetizza la forza delle idee, il trionfo di un giusto pensiero sopra la stessa potenza e prepotenza della stoltezza umana; *grande* perchè è pur sempre grande e confortevole lo spettacolo di Stati formidabilmente armati e sfidanti popoli interi, costretti a mettersi in condizione di offesa e di difesa davanti a che? davanti a chi?

A un'idea di alta rivendicazione: e come Erode di fronte alla leggenda del Bimbo di Nazaret, appigliarsi ai più feroci mezzi di prevenzioni e di rappresaglia, per mettersi al sicuro di un ignoto che pur si avanza, li circonda di più in più, da cui si sentono, con un crescendo imponderabile e pur mai tanto come oggi da essi confessato, afferrati, trascinati, travolti.

Nel luglio 1889, a Parigi, un uomo solo, in una grande riunione si alzò e disse: «il lavoro è la legge della vita: il lavoro deve rendere tutti eguali davanti alla giustizia: al lavoro appartiene l'avvenire; è bene che nel corso dell'anno un giorno sia dedicato, consacrato all'affermazione della legge della forza, della sovranità del lavoro nella vita umana.

«Al lavoro si consacri il *1 maggio*, poetica data, che richiama alla legge dell'universo, alla primavera di tutte le cose create».

La proposta fu acclamata dai convenuti ma derisa a tutta prima dal mondo superficiale.

Fu derisa come idea di pochi vanitosi: fu schernita come concetto di fannulloni, arruffapopoli e pescatori nel torbido: e tanto coloro che in nome di pregiudizi religiosi e di classi impongono ai lavoratori lunghe giornate d'ozio forzato durante l'anno, quanto quegli altri che i medesimi ozii comandano e adonestano coi tripudi carnevaleschi o con altre ferie auliche, non ebbero dileggi e sermoni bastevoli per additare all'amenità e al biasimo degli uomini d'ordine il concetto di fissare un giorno dell'anno — il primo maggio — nel quale il lavoro nelle rispettive officine fosse sostituito da un'azione personale non meno seria, dignitosa e feconda di bene, nel senso di svolgere — in tutte le sue affermazioni possibili — il diritto del lavoro e dei lavoratori.

Ebbene, alla distanza di tre anni, quel pensiero, quella parola, quella proposta avanzata da un uomo di lavoro fra una riunione di lavoratori, mette il mondo in armi.

Il dileggio, il biasimo compassionevole, hanno fatto posto allo stato d'assedio, alla cavalleria, all'artiglieria....

Non è *grande* tutto ciò? Non racchiude esso tutta l'onnipotenza d'un'idea alta nelle sue finalità, per quanto incerta ancora nel suo incedere?

Sono le idee, sono i principii, e la legge morale che governano il mondo — scrisse Mazzini. — E così è.

Ma più sopra noi abbiamo chiamato oltre che *grande* anche *difficile* questa ricorenza di data: questa grande solennità del «*1 Maggio*».

Difficile specialmente per l'Italia e per i suoi lavoratori.

E diciamo così perchè molto importa che nelle presenti condizioni la ricorrenza conservi tutto il suo carattere, — cioè non confonda gli scopi immediati con troppo lontane finalità: — non mischi insieme principii generali con interessi speciali di scuola: — serva, vogliamo dire, a imporre l'idea madre della solennità alla convinzione e al sentimento della maggior parte possibile dell'opinione pubblica, e non altrimenti: per oggi.

Ora perchè questo intento sia raggiunto è necessario che tutti gli uomini politici non perdano di vista quell'obbiettivo, e ne facian norma chiara e precisa della loro azione per quel giorno.

Ogni errore su questo punto potrebbe essere causa di iattura gravissima alla propaganda e allo svolgersi stesso di quel lavoro che ogni cittadino ha il dovere di compiere — e sta compiendo - ognuno nella sua sfera - pei giorni delle supreme rivendicazioni.

Difficile, dunque, oltre che *grande*, sotto questo rapporto si presenta, a nostro avviso la ricorenza del *1 Maggio*, ed è perciò che interessa ponderarvi bene sopra!

X.

EDUCAZIONE

Tra i più importanti problemi sociali è certamente da porsi quello dell'educazione popolare, la quale ha tanta influenza nella vita e nel benessere delle nazioni. È innegabile però che l'educazione pubblica, impartita dallo Stato e da altri corpi morali, è soltanto perfezionamento dell'educazione che si riceve nella famiglia. È in questa che il fanciullo acquista i germi del bene o del male, prime e potenti impressioni, ed è la famiglia che deve cooperare all'azione salutare della scuola. Di conseguenza importantissimi doveri spettano ai genitori verso i figliuoli. Ma più che il padre, il quale per le sue occupazioni non può continuamente attendere all'opera educatrice, sono le mamme, che debbono non solo fisicamente, ma moralmente rendere uomini utili alla società.

Non pochi parlano, con leggerezza imperdonabile, dell'emancipazione della donna, desiderando vederla dar lezioni di anatomia comparata, o discutere in Parlamento il Catenaccio od i progetti sull'Africa; strappare ai commovibili e scusabili giurati i gentilnomini della macchia, o tirar di sciabola e pistola, fumare come un orientale e cavalcare a mo' d'un cosacco.

Molto più grande e nobile è invece la missione che Dio e la società le hanno assegnata: Essere una buona madre ed una esperta educatrice. Si abitui perciò la donna al compito che le spetta, le se ne faccia comprendere l'importanza, ed essa vedendosi apprezzata, andrà superba di compiere un'opera tanto utile all'umanità.

L'uomo, sia detto a nostra colpa, anche nel moderno ordinamento sociale, non ha esattamente delineato le attribuzioni della più bella, della più sublime creatura fatta da Dio, e spesso non procura che alla bellezza sia congiunta la bontà, sviluppando in essa, prima d'ogni altro, quel sentimento di amore materno che ha in sè coll'esistenza.

Innalziamo la donna al posto che le spetta nella famiglia, facciamola oggetto di sana e forte poesia, ed essa sarà orgogliosa di poter dire, additando i suoi figli con una frase, forse più felice di quella della madre dei Gracchi: Ho dato degli uomini alla società e dei cittadini alla patria; ecco il mio vanto!

Leonida Malf.

GUERRA IN TEMPO DI PACE

I governanti affermano in ogni occasione che i loro sforzi sono diretti unicamente a mantenere la pace, la quale, invece di essere fecondatrice di benessere per i popoli li conduce alla rovina.

Il disarmo, vera àncora di salvezza, non avverrà mai finchè le nazioni seguiteranno ad armarsi sino ai denti, sciupando milioni e milioni, togliendoli dalle tasche dei contribuenti, per fabbricare nuovi strumenti di morte.

Il disarmo non avverrà neppure fintantochè la Francia si terrà Nizza e Savoia, l'Austria Trento e Trieste, la Germania l'Alsazia e la Lorena, la Russia la Polonia, e fintantochè le dinastie si coalizzeranno.

Piuttosto che la pace dell'oggi, che ci butta sulla china del fallimento, venga pure la guerra.

I popoli sentono il bisogno di sollevarsi dallo stato miserrimo in cui versano, hanno necessità di pane e di benessere.

Il giorno in cui la *Santa Canaglia* spinta dalla fame, scenderà sulle piazze risolutamente; la cavalleria, le baionette i questurini, saranno impotenti a frenarla, ed allora i gaudenti dell'oggi tremeranno, o sì che tremeranno.

I debiti dell'Italia

Abbiamo sott'occhi il quadro del debito pubblico d'Italia — un libro, questo del debito pubblico, che grida ben più delle nostre povere parole contro tutta la camorra di chi ha fatto della patria una pingue marcita per sè, e la terra della miseria.... per tutti gli altri.

Al 31 dicembre 1891 il debito pubblico inscritto nel gran libro dello Stato ammontava a 12,768 milioni; — i buoni del tesoro salivano a 457 milioni; — i residui passivi superanti gli attivi a 247 milioni; — i biglietti di Stato a corso forzoso a 340 milioni.

Il debito complessivo adunque al 31 dicembre 1891 era di circa 14 miliardi.

A questi vanno aggiunti 1135 milioni di patrimonio (beni ecclesiastici, demaniali) consumati dal 1860 ad oggi.

Questo senza contare le entrate ordinarie. Vale a dire che ogni anno non solo fu divorata la entrata ordinaria ma si fece mezzo miliardo di debito.

E sanno pur troppo i buoni cittadini d'Italia che nel periodo dal '60 ad oggi le imposte furono più che duplicate. Quantunque però oggi ammontino complessivamente a 1500 milioni, la metà di questi milioni deve venire impiegata a servizio del debito publico.

Dove sprofondarono dunque questi miliardi? a vantaggio di chi è oggi levata la enorme imposta (750 milioni) che deve servire a sostenere il debito pubblico?

Andatelo voi, o lettori carissimi, a cercarlo!

Agli operai

Ispiratevi in Mazzini, all'amore della virtù, del lavoro, della equità sociale, inspiratevi in Lui, al senso della santità della famiglia, al rispetto della donna, alla coscienza della dignità della Patria e del vincolo d'umanità che stringe fra loro, volenti e non volenti, gli uomini tutti.

Per tal modo, renderete migliori col vostro esempio, anche i vostri avversari.

Non coll'odio e colla violenza, ma colla virtù, coll'operosità, colla temperanza civile, si affrettano i trionfi della verità e della giustizia; ed io ho fede che la nazione italiana saprà per questa via, riuscire meglio ch'altri in Europa, a sciogliere le ardue questioni che agitano la società contemporanea.

Aurelio Saffi.

Dai quattro venti del Castello

Grande incendio.

A Torre di Zuino la sera del 12 corr. un grave incendio distrusse totalmente il molino dei conti Corinaldi.

Tutti gli attrezzi andarono perduti.

Se i vicinanti non si fossero per i primi accorti dell'incendio tutti gli operai addetti al molino sarebbero periti nelle fiamme.

Salvataggio e spegnimento fu opera dei paesani che furono pronti ad accorrere sul luogo del disastro.

Il danno è valutato a circa 100 mila lire.

Pare sia stato tutto assicurato.

L'incendio si attribuisce a mero caso accidentale.

All'ombra del campanile

Buone feste.

Mandiamo ai nostri gentili abbonati e lettori i nostri modesti ma sinceri auguri per le feste pasquali, facendo voti per la loro prosperità ed ogni sorta di benessere.

Il corpo di finanza pareggiato all'esercito ed alla marina.

Leggiamo nei giornali nostrali e forastieri che con R. Decreto 27 marzo decorso tutti i gradi del corpo di finanza vennero pareggiati a quelli dell'esercito e dell'armata.

E difatti gli ispettori div. di I classe di finanza vengono pareggiati a colonnelli dell'esercito od a capitani di vascello della marina; gli ispettori div. di II classe a tenente colonnelli o capitani di fregata; gli ispetteri di circolo a maggiori o capitani di corvetta; i sotto ispettori a capitani o tenenti di vascello; i tenenti a tenenti dell'esercito o sottonenti di vascello; i sottotenenti a sottonenti o guardie marine; marescialli a furieri maggiori o nocchieri di II classe; i brigadieri a furieri o nocchieri di III classe; i sottobrigadieri a sergenti o secondo nocchieri; le guardie scelte a caporali; le guardie comuni a soldati o marinari.

Questo pareggiamento reclamato dal più elementare principio di giustizia fu molto, e a buon diritto, propugnato dal nostro concittadino Nodari cav. Sante, ispettore di Finanza a Saluzzo e per conseguenza oggi pareggiato al grado di maggiore dell'esercito, il quale da molti e molti anni con uno studio indefesso propugnò per tale pareggiamento e che oggi alla fine venne decretato.

Le nostre congratulazioni all'egregio e distinto funzionario e patriotta, nostro concittadino.

Teatro Minerva.

Dunque stassera il Minerva s'aprirà col *Trovatore*. Se le prove valgono a dare un esatto concetto dello spettacolo quale deve essere in sera di rappresentazione, non esitiamo a dichiarare che per nulla potrà essere inferiore ad ogni anche difficile aspettativa. I varî artisti dispongono di ottimi mezzi vocali: taluno ci parve anzi degno d'ogni migliore elogio. L'orchestra è numerosa, quasi completa, nè mancherà certo ad esso quella buona fusione che la ha distinta in tutte le circostanze. I coristi sono sempre i bravissimi coristi udinesi. L'impresa per quanto riguarda l'allestimento ed il vestiario, coopererà, siamo sicuri, nel modo più degno.

Maestro concertatore è l'egregio amico nostro Franco Escher, da tanto tempo e tanto favorevolmente conosciuto in questa città. Siamo lieti di vederlo salito ad un posto dal quale modesti suoi riguardi lo hanno anche troppo tenuto lontano, mentre l'ingegno, la costante sua applicazione, lo studio variamente esplicato già in molte e geniali composizioni glielo dovevano reclamar prima d'ora. — Sincere congratulazioni al bravo e carissimo amico, e l'augurio che questo primo passo sia sopra un cammino da cui nessuna spina sorga a traverso le rose.

Non erriamo prevedendo teatri riboccanti. Sullo spettacolo poi ci riserbiamo di parlare dettagliatamente nel prossimo numero.

Asthor

Ogni giorno una.

Lettori carissimi, voi sapete già, che il laccio è un mezzo potente per la caccagione servendo esso a pigliare gli uccelli come ad accalappiare lepri, volpi, cani e che so io: ma non basta, l'uomo istesso è oggidì oggetto di tal genere di caccia. La notizia che sto per darvi, sebbene in ritardo, non sarà del resto priva d'interesse e vi persuaderà del mio asserto.

Erano diversi giorni che un ortolano di via Castellana, s'accorgeva che nel suo attiguo orto andavano man mano scemando i *verzottini* che lui, povero diavolo, coltivava. Che fa egli? risoluto di scoprire l'autore di tale ladreria si pose una bella sera in agguato e circa all'una ant. vede comparire nell'orto medesimo uno che provveduto d'un sacco, pian pianino, scavalcando la siepe, incedeva verso i prelibati *verzottini*.

Lasciò fare il dabben uomo finchè il ladro aveva quasi riempito il sacco, poi armato d'una corda mosse in silenzio e per di dietro verso il ladro stesso e gettatogli il laccio attraverso la vita, lo tenne talmente stretto che, impossibilitato a muoversi, chiedeva soccorso, pietà. — Ma l'ortolano aiutato da uno del vicinato, lo trasse fuori e legato com'era s'incamminò verso il centro finchè arrivato in Mercatovecchio, lo consegnò insieme alla refurtiva a due angeli custodi i quali, senza punto potersi trattenere dalle risa a veder allacciato un uomo a guisa di orso, lo trassero in *domo petri*.

Lettori, non vi pare carina eh.... questa notizia?

l. m.

Sempre a proposito di funerali.

Preg. Sig. Direttore,

Da informazioni assunte riguardo il mio articolo inserito nel numero 132 di questo periodico sotto il titolo: *L'impresa pompe funebri e l'onor. Municipio*, mi è duopo chiarire quanto appresso:

È vero che il locale Municipio abbia tassato ogni singolo funerale, ma la dose non fu rincarata, le cose stando invece in questi termini:

Precedentemente all'applicazione della nuova tariffa i becchini percepivano 54 lire mensili ed un soprapiù di lire 3 per ciascuno ogni qualvolta essi dovevano recarsi al cimitero per la tumulazione, ora poi, con la legge nuova venne loro aumentato lo stipendio che da 54 salì alle 60 lire mensili senza alcuna retribuzione qualora dovessero recarsi per giunta al cimitero suddetto non però per eseguire il seppellimento essendovi costì un personale nuovo che è incaricato di far ciò, lavoro che come ho detto per lo passato spettava ai becchini suddetti. In base a ciò la ditta Hocke deve farsi rilasciare dai clienti un soprappiù di lire 8.60 per indennizzare il Municipio circa all'aumento delle paghe.

Ciò premesso, è obbligatoria la tassa di lire 8.60 anche per quelle famiglie che non potendo sobbarcarsi le spese di far asportare i propri cari fino al cimitero sono obbligate a farli depositare nella camera mortuaria di ogni singola parrocchia? Dico ciò perchè a me toccò di pagarla.

Riguardo al desiderio da me espresso nel precedente articolo che s'avessero cioè a fare delle grandi facilitazioni per i poveri, posso assicurare che si sta formulando un progetto analogo dal nostro Municipio.

Una parola d'encomio dunque va tributata alla nostra Giunta e faccio voti che l'attuazione di questo progetto abbia in breve ad effettuarsi.

Per ultimo trovo efficace avvertire i miei concittadini (non senza però augurar loro vita lunga e felice) che la tariffa risguardante i prezzi dei funerali può essere ostensibile a tutti facendone domanda al Municipio locale.

Udine, 16 aprile 92.

Di Lei devot.
L. M.

S'io fossi pittore!

S'io fossi pittore, fotografo o dilettante almeno di fotografia, vorrei dipingere o fotografare lo splendido panorama che si presenta al mio attonito sguarda le quante volte mi accade d'attraversare il viale di circonvallazione che da Porta Venezia mette a P Villalta. Che leggiadre palazzine, che giardinetti ameni, che vaghezza di piante esotiche e nostrali, che profusione di fiori.... odorati e poi quell'..... antiqua, sublime..... monumentale *Torraccia* — grato albergo di gufi e pipistrelli — quell'ardua, eterna scalea di pietre annose, corrose, vacillanti, quel pezzo d'umido e nero muraglione artisticamente sdentato...... insomma delle somme un *mare magnum* di bellezze sovrane, ineffabili, per cui *salta la penna e non le scrivo*!!

Nanni.

I barbieri.

Domani seconda festa di Pasqua tutti i barbieri della città terranno chiusi i loro negozi.

Rendita del debito pubblico

col mese corrente si può esigere l'interesse semestrale del consolidato 3 0|0 presso la tesoreria provinciale. Si riscuotono pure gli interessi delle cartelle nominative postali.

Pesi e misure.

Gli esercenti durante questo mese sono obbligati a presentare i loro pesi e misure al verificatore; non facendolo si viene deferiti al Pretore.

Bisogna provvedere.

Fuori dell'arco di S. Bartolomeo, per andare in Giardino grande, esiste uno stretto marciapiedi in molto declivio, le di cui pietre essendo levigatissime costituiscono un vero pericolo per i passanti. E diffatti — ci venne riferito — diverse persone scivolarono e qualcuna ebbe a cadere, fortunatamente senza però farsi gran male.

Rivolgiamo perciò all'onor. Municipio una calda parola acchè voglia quanto prima far togliere questo inconveniente facendo scanellare il sopramenzionato marciapiedi.

Una indecenza.

Ci scrivono:

Non pare a lei, onor. sig. direttore del «Castello», che la società anonima per lo spurgo dei pozzi neri, poco si curi acchè tutto quell'insieme che costituisce i convogli pei trasporto delle materie fecali, sia un po' più decente?

E difatti, lasciando da parte che qualche cavallo sia addirittura impossibile per tirare questi cari, i finimenti di essi — e sono la maggior parte — consistono in legacci di corde che, di sovente rompendosi, fanno restare in asso, in mezzo alla strada, e carri e cavalli.

Quei poveri diavoli poi che accompagnano simili convogli sono in uno stato compassionevole.

Domando io: non potrebbe la predetta società, anche per il decoro cittadino, provvedere a questa gente di una blouse ed un berretto tutti uguali, e che i finimenti dei cavalli fossero un po' migliori?

Mi sembrerebbe di sì, inquantochè la società per lo spurgo dei pozzi neri non trovasi poi in condizioni tali da non poterlo fare.

G. I.

Militari.

Quei militari che per malattia o per altre indisposizioni loro sopravvenute, e che appartengono all'esercito permanente o alla milizia mobile, credessero di non esser abili al servizio militare, possono chiedere la loro riforma entro questo mese, dirigendo domanda in carta semplice al distretto militare o al sindaco.

Le focaccie dell'offelleria Tortora.

In questi giorni si fa un grande andarivieni in via Manin n. 4 alla rinomata offelleria di Giuseppe Tortora.

Diffatti ogni buon cittadino, geloso della consuetudine, e che abbia slacciati ogni poco i cordoni del borsellino, si reca nella detta Offelleria a comperare la tradizionale quanto squisita focaccia pasquale.

Il cronista, che per una pura combinazione ebbe ad assaggiarne una fettina assicura i gentili lettori del *Castello* che essa è veramente eccellente, massime se inaffiata dal..... generoso liquore.

Ancora della rivendita di Privative in via Cussignacco.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Facendo eco a quanto fu pubblicato altra volta su questo giornale, mi unisco anch'io nel lamentare la mancanza di una rivendita di Privative in questa via. Anni fa esisteva, ma per la morte, mi dicono del titolare, fu levata.

« A comodo del suburbio molto popolato, e degli abitanti la via stessa, mi parrebbe che la Regia Intendenza, ed il

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 9

UN ANTENATO

PER

DOMENICO GALATI

II.

Era il marchese di Villabianca, che entrava senza esser visto.

— Voi! gridò Rosalia fremendo.

Villabianca chinò la testa e non rispose.

Il cavaliere Della Lancia scambiò un rapido sguardo con la Principessa, e indirizzandosi a Villabianca:

— É da lungo tempo, disse, che io voleva dirvi tutto ciò che penso di voi. Ma io avevo già la riputazione di un vecchio malcontento di tutto ed ero giunto a diffidar di me stesso. Del resto, l'occasione mi mancava. Ora si offre ed io l'afferro al volo, signor marchese.

— Eh! mio Dio! io vi so a memoria, mio buon cavaliere, interruppe Villabianca con ironia. Voi avete strane collere che vi trasportano molto lontano, ma che hanno questo di buono che si estinguono così prontamente come si sono accése. Io scommetterei che voi siete sul punto di dirmi qualche ingiuria....

— Io non vi dirò, signor marchese, che una semplice e dura verità. Voi avete disonorato una donna e questa è azione di un vigliacco. Voi avete macchiato l'onore della vostra razza, ed è azione di cattivo figlio. Ecco le ingiurie che io avevo da dirvi.

— Per grazia! mormorò la Principessa gettando a Della Lancia uno sguardo supplicante.

— Cavaliere, disse Villabianca, le cui labbra erano divenute bianche per la collera repressa, le vostre parole sono più che severe, e forse voi vi pentirete di averle pronunziate.

— Della Lancia ha ragione, disse il barone di Summonte, e se una cosa mi sorprende, è che il rossore non vi sia salito sulla fronte, è che il fremito delle nostre spade non abbia ancora chiamato la vostra fuori del fodero!

E il barone aggiunse il gesto alla minaccia.

— Un istante, signore, replicò Villabianca; moderate questa focosa impazienza o piuttosto riservatela per una migliore occasione. Voi non potete rifiutarmi il tempo di spiegare se non giustificare la mia condotta. Ora senza voler negare qui nessuno dei vostri diritti sulla signorina Rosalia, permettete che ciò sia alla sua sola presenza e davanti a sua madre che io tenti di ottenere il perdono. Io prego la principessa di Monte Alba di giudicarne. Quale che sia la sua decisione, io giuro di sottomettermivi. Così scrupolosi che voi siete, signori non avrete fiducia nel giudizio di una madre, e non lo conformerete quando ella lo avrà pronunziato?

Un segno di assentimento universale avvertì la Principessa ch'essa poteva conformarsi al desiderio del marchese di Villabianca. Ella fece un segno a Rosalia di entrare la prima nella stanza attigua, e la seguì subito seguita da Villabianca.

La porta si chiuse lentamente. Un malessere inesplicabile sembrava regnare tra i tre persenaggi, che una così strana circostanza li riuniva. Ma tale stato d'incertezza non fu punto lunga. Subito che la Principessa si accertò che nessuno poteva udirla, andò diritta a Villabianca, e con voce convulsa:

— E che! marchese, sarebbe vero?

Rosalia attese la risposta con ansietà.

— Nulla di tuttociò è vero, Principessa, rispose il giovine marchese.

— Infatti, gridò Rosalia, quella voce che si udiva per la seconda volta in quella notte, quella voce il cui suono è ancora presente al mio orecchio....

(Continua)

signor comm. Dalabà che sa così decorosamente e bene, salvando gl'interessi dell'Erario, provvedere, altresì alle opportunità degli amministratti coll'aprire un concorso per la riapertura della rivendita in parola; e mi parrebbe che il bravo signor Italico Piva, avente decoroso esercizio di coloniali verso la Porta Cussignacco, sarebbe l'unico indicato per la tenitura di quanto più sopra ho esposto. »

Un abitante di via Cussignacco.

Plebiscito unico.

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinate e non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composti di elementi francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai governi ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di vari zucchi vegetali, 2|5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico Giovanni Mazzolini, in Roma.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 10 al 16 aprile 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12	femmine 7		
» morti	»	—	»	2
Esposti	1	—	»	3
			Totale n.	25

Morti a domicilio.

Dott. Carlo Braida fu Giuseppe d'anni 67 ingegnere — Amabile Modotto di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Angelo Venturini fu Giov. Batt. d'anni 34 rivendugliolo — Adalgisa Saltarini di Leonardo d'anni 1 mesi 7 — Attilio Zilli di Nicolò di giorni 6 — Emma Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Ermenegildo De Nipoti di Domenico giorni 27 — Italo Brutesco di Nicolò d'anni 2 e mesi 4 — Anna Toso-Fusano fu G. B. d'anni 72 contadina — Domenica Saccavino-Ferranie fu Giuseppe d'anni 32 casalinga — Giulio Lodolo di Giuseppe di mesi 6 — Corinna Zanoni di Girolamo d'anni 7 scolara — Alberto Sporeno di Alberto di mesi 9 — Pietro Romanelli fu Domenico d'anni 75 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Renato Magaldi di mesi 10 — Domenica Falcone-Molinari fu Ubaldo d'anni 63 serva — Achille Dore di mesi 2 — Maria De Gioseffo di G. Batta d'anni 19 casalinga.

Totale n. 18

Matrimoni.

Angelo Abrami fornaio con Regina Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Alessandro Monticeo fornaio con Giovanna Salvador serva — Antonio Mesaglio falegname con Rosa Vogrigh sarta — Antonio Subaro sarto con Erminia Rumignani sarta.

Il *negro balsamo:* così un poeta lo ha chiamato quel balsamo, che sono davvero per i tossicolosi le pillole di Catramina Bertelli.

Album poetico del "Castello"

Myosotis

Vergiss mein nicht!

Era tra l'erbe ascoso il fiorellino
su 'l verde margo d'un argenteo rio;
io lo raccolsi un giorno in su 'l mattino
da 'l rugiadoso posto suo natìo.

E solo a te... a te, che de 'l mio core
sei la regina, ora lo voglio offrire;
egli ti parlerà de' l nostro amore,
e su 'l tuo seno non potrà morire.

- *Non ti scordar di me!* - ti dirà ognora
il dolce fiorellino, o mia fanciulla,
il fiorellin che un giorno, in su l'aurora,
io colsi sol per te da la sua culla....

Leonida Malf.

Sonetto

Vuoi conoscer il mio gentil curato?
Vuoi tu presente aver quella figura,
Che purtroppo mal creò madre natura?
Vuoi pur saper qual è infine il suo stato?

Ebben, giacchè lo vuoi, con tutta cura
Da me in breve sarà tutto spiegato.
Rozzo, incivile e quanto mai sgarbato
È quello strano tipo a testa dura.

Se parla, non lo puoi mai ben capire
Chè di borbottar ha il grave difetto.
Quando i quattrini vuol a noi carpire

Dice: Doman sarà San Benedetto,
E voi, buoni cristiani a lui pensate
E molti assai denari a me mandate.

Udine, 31 marzo 1892.

R.

PUBBLICAZIONI

La piccola Enciclopedia Hoepli ha avuto un vero e incontrastato successo presso non solo gli studiosi ma anche presso i professionisti, le famiglie e i giovani studenti. È, infatti, una pubblicazione che conviene ad ogni persona e ad ogni categoria di studii, essendo, come è noto, redatta da distinti specialisti, i cui nomi figurano nel frontispizio d'ogni fascicolo. Ora è uscito il 6.o fascicolo di 160 pagine, in due colonne di fittissima, ma nitida composizione tipografica. L'editore Hoepli, di Milano, non ha risparmiato spese per quest'opera, una delle tante che onorano la sua operosità instancabile, e accrescono riputazione alla sua casa libraria, I fascicoli saranno circa 18, e saranno legati in 3000 pagine. Il prezzo è di l. 1 per fascicolo; il buon mercato questa volta non scema il valore dell'opera, che, come dicemmo, è lavoro originale dei più chiari letterati, scienziati e artisti, onde si onora l'Italia nostra.

Plaudiamo agli intenti di questa pubblicazione che viene a offrire un recente e utilissimo materiale a incremento della istruzione e della coltura nazionale.

Avvertiamo i nostri lettori che chiunque può avere gratis 32 pagine di saggio della Piccola Enciclopedia Hoepli, rivolgendosi allo stesso editore Hoepli, Milano.

Notizie varie

Un ragazzo selvaggio.

Nei dintorni di Benton, America, si è trovato tra i boschi un ragazzo fra i 15 ed i 17 anni che vive allo stato completamente selvaggio, e già da tre o quattro anni percorre quelle regioni accompagnato da tre lupi, coi quali sembra avere comuni gli istinti e le abitudini.

David Williams, un agricoltore che lo vide giorni sono, lo prese al primo aspetto per una bestia stravagante; ma dopo averlo in seguito ed essersi persuaso del fatto, rimase convinto che si trattava di una creatura umana talmente famigliarizzata colle bestie da avere preso le abitudini e adottati tutti gli istinti di esse.

Il ragazzo era completamente ignudo e nella corsa seguiva i lupi colla stessa velocità che questi adoperavano nella fuga attraverso i dirupi ed i boschi.

Una banca operaia in Francia.

Alcuni deputati del dipartimento della Senna ed alcuni consiglieri comunali di Parigi intendono studiare collettivamente un progetto per la costituzione di una Banca operaia.

Questa Banca dovrà, senza interesse o pegno, ma semplicemente dietro garanzia morale, sovvenire quelle somme che all'operaio possono occorrere dopo uno sciopero od una malattia, dietro restituzione a quota settimanali minime varianti da 20 a 35 centesimi.

Anche in Intalia si fa lo stesso !?!

Per non perdere tempo.

Fra le curiosità del nuovo cusimento che si sta ora terminando a Ney-York. v'è la relazione delle nascita d'una bimba, la quale ha ora tre mesi, e la cui madre ha solamento 14 anni, mentre la nonna ne ha 33 e la bisnonna 54!

Sogni di ragazze e mani di giovinetti.

A che cosa pensano le ragazze?

Si afferma — ed esse lo dicono spesso — che pensano e sognano l'amore.

Se questo è vero, ecco un avvertimento prezioso per esse.

È un filosofo, un pensatore *fin - de - siècle* che manda loro questo consiglio:

«Prima di pronuciare l'eterno giuro del matrimonio, procedano ad un esame minuzioso sulle dita dello eletto del loro cuore. »

1. Non eccettare mai un pretendente che ha l'abitudine di rosicchiarsi le unghie. Sarebbe un incostante e un libertino.

2. Le ragazze sentimentali preferiscono mani dalle dita lunghe e affusolate. Sono propie delle nature poetiche.

3. Le casalinghe ricerchino mani corte e grosse, segno di bontà e di fedeltà.

4. Quelle cui piace di essere bastonate, trattate male — in segno di affetto — preferiscono un fidanzato dalle unghie corte e larghe — sono le caratteristiche della passione e della brutalità.

5. Quelle che desiderano di portare i pantaloni in casa, cerchino una manina rossa, morbida, femmineamente curata.

6. Quelle che desiderano semplicemente di prendere marito cerchino una mano.... che le sposi!

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

Salute pubblica.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari e privati, sarà d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare la più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglto testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti di privati, guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. A Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50, e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia aumento di cent. 75 per le spese postali.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Tentare la fortuna

è da saggio, tanto più quando si può farlo senza rischio e senza spesa

I BIGLIETTI DELLA

Grande Lotteria Nazionale
DI PALERMO

« distinti col solo numero progressivo « senza serie o categoria concorrono « senza perdere di valore a tutte le « estrazioni in ciascuna delle quali « possono vincere più premi, in modo, « che dopo aver concorso ad una o più « estrazioni e avere anche conseguito « premi, si possono rivendere ricavan- « done assai probabilmente un prezzo « maggiore di quello che valgono at- « tualmente raggiungendo così lo scopo « di tentar la fortuna e conseguire premi « senza rischio e senza spesa.

I premi assegnati a questa Lotteria sono 30750 da

L. 200.000

100,000 - 10,000 - 5000 - 1000 - 750
500 - 300 - 150, ecc.

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate e questo solo ed unico scopo alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Sede di Genova.

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di lire cento possono elevarsi a più di

MEZZO MILIONE

SONO ANCORA DISPONIBILI pochi biglietti e pochissime Centinaia di numeri a premio garantito che si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambia-Valute del Regno.

I biglietti da Cinque numeri costano l.	5
» » Dieci » »	» 10
Le Centinaia complete di numeri a premio garantito costano	» 100

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il **30 aprile** corrente.

☞ Coloro che vogliono far acquisto di biglietti devono sollecitare le ordinazioni.

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere personale.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomme elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Saluta???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Grardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa